

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE	Codice identificazione file: SVRS_001_2013	
	Data: 27.06.2013	Pagina 1 di 26

INFORMAZIONI DI CARATTERE SPECIFICO	2
RISCHI TERRITORIALI, AREE ESTERNE E ACCESSI.....	4
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	5
(STRUTTURE, SPAZI DI LAVORO E ARREDI).....	5
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	7
(PORTE, VIE E USCITE IN CASO DI EMERGENZA)	7
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO (SCALE FISSE)	10
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO (VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO).....	11
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO (CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E MICROCLIMA TERMICO).....	13
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	15
(ILLUMINAZIONE DEGLI SPAZI E POSTAZIONI DI LAVORO).....	15
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	17
(IGIENE DEGLI AMBIENTI, SERVIZI IGIENICI, LOCALI DI RIPOSO).....	17
RISCHIO INCENDIO	18
RISCHI ELETTRICI	20

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 2 di 26

INFORMAZIONI DI CARATTERE SPECIFICO

Di seguito vengono fornite le informazioni sui fattori di rischio specifici e sulle misure di prevenzione e protezione adottate presenti nelle aree del terminal ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Se per qualsiasi motivo le informazioni dovessero risultare insufficienti, contattare il Responsabile del Servizio Unico di Prevenzione e Protezione che potrà fornire ulteriori informazioni. Viene sottolineata inoltre l'importanza di continuare tale collaborazione durante l'esecuzione delle attività al fine di rendere effettiva l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi che si rendessero necessarie in relazione alle situazioni affrontate.

Persone di Riferimento della Sogaer S.p.A.:

R.S.U.P.P.: Ing. Paolo Atzeni

tel. 070-21121411 – cell. 3351232455

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 3 di 26

METODO DI VALUTAZIONE

Per i rischi di natura infortunistica, per i quali non esiste una metodologia di valutazione specifica, si ricorre a metodi soggettivi; tra i più diffusi vi sono quelli basati su matrici di valutazione come quella indicata di seguito:

<i>Probabilità</i>	4	4	8	12	16	<i>Rischio</i>
	3	3	6	9	12	
	2	2	4	6	8	
	1	1	2	3	4	
		1	2	3	4	
						<i>Gravità del danno</i>

Nella matrice sono indicate 5 diverse zone caratterizzate da un colore specifico; ognuna corrisponde ad una diversa valutazione del rischio. A seconda della zona in cui ricade il rischio che si sta analizzando, è necessario programmare le misure di tutela da adottare seguendo il criterio riassunto in tabella:

Classe delle priorità – “Indice di attenzione”

Classe 5		Rischio alto > 12	Azioni correttive indilazionabili
Classe 4		Rischio rilevante - da 9 a 12	Azioni correttive e/o migliorative da programmare con urgenza
Classe 3		Rischio medio - da 4 a 8	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve termine
Classe 2		Rischio significativo - da 2 a 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio termine
Classe 1		Rischio basso = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Il metodo si basa sull'assunzione che il rischio possa essere quantificato e quindi collocato in una delle 5 zone della matrice, attribuendo dei valori numerici ai seguenti parametri:

P = probabilità che l'evento sfavorevole (infortunio o malattia professionale) si verifichi

D = entità del danno

La quantificazione dei due parametri può essere effettuata seguendo il criterio indicato nelle tabelle 1 e 2 riportate di seguito:

VALORE	VALUTAZIONE
P = 4	Altamente probabile
P = 3	Probabile
P = 2	Poco Probabile
P = 1	Improbabile

Tabella 1:

valutazione per il parametro **P** = probabilità
che l'evento sfavorevole si verifichi

VALORE	VALUTAZIONE
D = 4	Gravissimo
D = 3	Grave
D = 2	Di media gravità
D = 1	Lieve

Tabella 2:

valutazione per il parametro **D** = entità del danno che deriva dal verificarsi dell'evento sfavorevole

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 4 di 26

RISCHI TERRITORIALI, AREE ESTERNE E ACCESSI

ANALISI DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

I luoghi di lavoro ubicati nel terminal possono presentare pericoli derivanti da una pavimentazione non regolare ed uniforme, da aree di transito che presentano fonti d'inciampo, scivolamento, ecc.

VALUTAZIONE DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

PERICOLO	RISCHIO	VALUTAZIONE $R=P \times D$
Inciampi, cadute, scivolamento, ecc.	Urti, colpi, impatti, cadute a livello	$R=1 \times 2=2$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE:

- Gli spazi sono organizzati in modo tale da definire le destinazioni delle varie aree in rapporto alle operazioni da svolgere (carico, scarico, manovra, movimentazione, passaggio ecc.) e vengono utilizzati conformemente a tali destinazioni. Quando, per ragioni tecniche, non si possono eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili pericolosi, questi vengono adeguatamente segnalati.
- Il fondo delle aree di transito è reso uniforme, è dotato di idonea pavimentazione, i dislivelli sono raccordati mediante scivoli o rampe, etc..
- Gli ambienti di lavoro hanno una buona illuminazione, il funzionamento e la posizione delle luci è tale da garantire una illuminazione uniforme su tutto il pavimento e pertanto i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli, sono chiaramente visibili.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

- scarpe antinfortunistiche con fondo antiscivolo

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 5 di 26

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO (STRUTTURE, SPAZI DI LAVORO E ARREDI)

ANALISI DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

Infortuni dovuti alle condizioni di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro;

VALUTAZIONE DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

PERICOLO	RISCHIO	VALUTAZIONE $R=P \times D$
Carenza delle condizioni di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro	Inciampi, cadute a livello, urti, impatti, ecc.	$R=2 \times 2=4$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE:

- I luoghi di lavoro sono adeguati ai requisiti di salute e sicurezza previsti dalla normativa;
- i pavimenti dei luoghi di lavoro sono realizzati con materiali idonei alla natura delle attività svolte, hanno specifiche caratteristiche di resistenza, antisdrucciolo, etc., sono regolari ed uniformi, non sono presenti ne buche ne sporgenze pericolose, i piccoli dislivelli sono raccordati con delle rampe e sono mantenuti puliti (in particolare da sostanze sdruciolevoli);
- gli spazi sono adeguati alle attività che in essi vengono svolte e le operazioni di lavoro vengono eseguite in condizioni ergonomiche e sicure;
- le altezze, le superfici e le cubature sono conformi a quelle individuate dalla norma;
- le aree di lavoro sono libere da ostacoli a terra e in altezza e viene mantenuto un adeguato livello di ordine;
- sono resi disponibili spazi per il posizionamento e per lo stoccaggio ottimale di materiali, prodotti e attrezzature;
- per l'accesso ai normali lavori di manutenzione e riparazione in quota, di parti di impianti, apparecchi, macchine, ecc. vengono utilizzate scale e trabattelli;

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 6 di 26

- i posti di lavoro sopraelevati, sono protetti dal rischio di caduta con parapetti normali con arresto al piede;
- l'illuminazione generale (sia naturale che artificiale), il flusso, l'intensità luminosa e la luminanza delle singole sorgenti luminose e/o il numero delle stesse sono adeguate ai livelli di illuminamento richiesti;
- le pareti vetrate sono stabili, sicure e ben visibili, realizzate con vetri antinfortunistici, in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le stesse, ne' rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi;
- la possibilità di accedere ai tetti è consentita solo al personale addetto alle manutenzioni del gestore;
- negli spazi non vi è presenza di segni di infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità o della mancanza di adeguata protezione dagli agenti atmosferici;
- nella scelta sulla forma e le caratteristiche di arredi e complementi sono state prese in considerazione le modalità di pulizia e manutenzione degli stessi;
- gli infissi e i serramenti vengono mantenuti in buono stato di conservazione e tenuta e sono previsti interventi di manutenzione periodica e straordinaria;
- finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione possono essere chiusi, regolati e fissati in sicurezza, e quando sono aperti non costituiscono pericoli per i lavoratori, sono inoltre concepiti in modo tale da consentire la loro pulizia senza rischi per chi effettua tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso;
- periodicamente viene verificato lo stato di conservazione e la stabilità di parapetti, elementi di finitura, coperture, etc.;
- durante guasti o lavori di riparazione e manutenzione gli spazi di lavoro vengono interdetti alla fruibilità degli utenti tramite apposita segnaletica indicante il divieto di accesso;
- i luoghi di lavoro sono correttamente strutturati nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche in particolare per le porte, le vie di circolazione, gli ascensori e le relative pulsantiere, le scale e gli accessi alle medesime, i gabinetti, ecc..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

- nessun DPI previsto.

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE	Codice identificazione file: SVRS_001_2013	
	Data: 27.06.2013	Pagina 7 di 26

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO (PORTE, VIE E USCITE IN CASO DI EMERGENZA)

ANALISI DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

Infortuni dovuti alle condizioni di sicurezza delle porte, vie e uscite dei luoghi di lavoro.

VALUTAZIONE DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

PERICOLO	RISCHIO	VALUTAZIONE $R=P \times D$
Carenza delle condizioni di sicurezza	Infortuni in caso di emergenza	$R=2 \times 2=4$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE:

- le porte presenti nei luoghi di lavoro permettono una rapida uscita dei lavoratori in caso di emergenza;
- in relazione al numero di persone presenti e alle attività che si svolgono, la larghezza e il numero delle porte presenti nei luoghi di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori in caso di emergenza;
- le uscite dei locali e le vie che immettono direttamente in una via di transito di mezzi meccanici sono adeguatamente protette (vedi area marciapiede);
- le porte trasparenti sono realizzate con materiali sicuri (vetri antinfortunistici, antisfondamento) pertanto in caso di urto di lavoratori e di utenti contro di esse non vi è il rischio che gli stessi rimangano feriti a causa di eventuale frantumazione;
- i portoni apribili verso l'alto del BHS dispongono di adeguati sistemi di sicurezza e blocco che ne impediscono l'uscita dalle guide e la caduta;
- i portoni apribili verso l'alto del BHS non sono le uniche aperture verso l'esterno del locale pertanto una rapida uscita dei lavoratori in caso di emergenza è garantita dalle altre porte presenti nel locale;

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE	Codice identificazione file: SVRS_001_2013	
	Data: 27.06.2013	Pagina 8 di 26

- nei locali di lavoro sono presenti uscite di emergenza di caratteristiche e numero adeguati, rispondenti ai requisiti previsti dalla specifica normativa di prevenzione incendi, tali da consentire una rapida uscita dei lavoratori in caso di emergenza;
- nelle aree con affollamento di piano superiore a 50 persone, la lunghezza massima dei percorsi monodirezionali è rispettata e sono presenti almeno due uscite di piano nel rispetto della normativa vigente;
- le uscite di piano hanno un'altezza minima di 2 m,
- sono previste porte girevoli usate come uscite di piano e nelle sue immediate vicinanze è installata una porta apribile nel verso dell'esodo a spinta con dispositivo segnalato per restare in posizione di apertura in mancanza di alimentazione elettrica;
- le uscite di piano e le porte installate lungo le vie di uscita si aprono nel verso dell'esodo in modo facile e immediato, sono chiaramente segnalate e dotate di illuminazione di emergenza di intensità sufficiente con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete, sono sgombre da qualsiasi ostacolo e consentono l'uscita rapida e sicura, non sono chiuse a chiave e possono essere aperte verso l'esterno con la semplice spinta da parte di qualsiasi lavoratore;
- all'inizio della giornata viene verificato che le porte lungo le vie di uscita siano sgombre, non siano chiuse a chiave e possano essere aperte immediatamente e facilmente dall'interno senza uso di chiavi per tutto il tempo di presenza di lavoratori;
- le porte sulle vie di uscita possono essere aperte facilmente e immediatamente dalle persone in uscita in caso di emergenza mediante i dispositivi di apertura manuale conformi alle norme UNI EN 179 (maniglie a leva o piastre a spinta) o UNI EN 1125 (barra orizzontale antipanico) o ad altre ad esse equivalenti;
- le uscite di piano su aree esterne sono adeguatamente protette e segnalate in modo da evitare che vengano ostruite (parcheggi di veicoli, depositi momentanei di materiali etc.);
- il luogo di lavoro dispone di vie di uscita alternative (non monodirezionali) indipendenti dalle altre;
- la lunghezza massima dei percorsi di uscita in caso di emergenza risponde ai requisiti previsti dalla specifica normativa di prevenzione incendi;
- le vie di uscita in caso di emergenza, inclusi i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminate, per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro;

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE	Codice identificazione file: SVRS_001_2013	
	Data: 27.06.2013	Pagina 9 di 26

- in caso di interruzione di energia elettrica, lungo le vie di uscita esiste un sistema di illuminazione di emergenza con inserimento automatico (autoalimentate);
- lungo le vie di uscita, in caso di emergenza, è presente adeguata segnaletica con l'indicazione dei percorsi da seguire;
- è vietata l'installazione lungo le vie di uscita di apparecchi di riscaldamento portatili o fissi alimentati da combustibili gassosi, liquidi e solidi, apparecchi di cottura, sistemi di illuminazione a fiamma libera, nonché il deposito, anche temporaneo, di arredi, oggetti, materiali, rifiuti, etc.;
- le porte resistenti al fuoco sono munite di dispositivo di auto chiusura (dispositivi elettromagnetici di rilascio attivati da rivelatori di fumo posti in vicinanza, o da un sistema di allarme incendio, o dalla mancanza di alimentazione elettrica del sistema di allarme, o da un comando manuale).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

- nessun DPI previsto.

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE	Codice identificazione file: SVRS_001_2013	
	Data: 27.06.2013	Pagina 10 di 26

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO (SCALE FISSE)

ANALISI DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

Infortuni dovuti alla percorrenza delle scale fisse presenti nei luoghi di lavoro.

VALUTAZIONE DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

PERICOLO	RISCHIO	VALUTAZIONE R=PxD
Percorrenza delle scale fisse	Caduta durante la percorrenza delle scale fisse	R=2x2=4

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE:

- le scale fisse a gradini dispongono di parapetti normali sui lati aperti che siano: • costruiti con materiale rigido e resistente, in buono stato di conservazione, fissati in modo da resistere allo sforzo massimo prevedibile, tenuto conto delle condizioni ambientali; • alti almeno 1 m; • costituiti da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore e il pavimento; • dotati di fascia di arresto al piede è alta almeno 15 cm, e dei relativi pianerottoli;
- le scale fisse a gradini le cui rampe sono delimitate da due pareti dispongono di almeno un corrimano;
- le scale fisse a gradini sono realizzate a regola d'arte indicativamente, la pedata è di almeno 30 cm, l'alzata non più di 17, le diverse pedate e alzate sono della stessa misura. La superficie è uniforme e vengono installate bande antiscivolo, da sostituire periodicamente. la pulizia delle scale viene effettuata con cura e idonea frequenza;
- i vani scala sono correttamente illuminati e dotati di impianto di illuminazione di emergenza;
- l'edificio è dotato di almeno due scale, in modo da assicurare la disponibilità di vie di uscita alternative.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

- Nessun DPI previsto.

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 11 di 26

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO (VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO)

ANALISI DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

Durante l'operatività all'interno di ambienti climatizzati, l'eventuale esposizione diretta al flusso d'aria freddo può provocare l'insorgere di disturbi, quali:

- dolori alle cervicali;
- nevralgie;
- mal di testa.

VALUTAZIONE DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

PERICOLO	RISCHIO	VALUTAZIONE $R=P \times D$
flussi d'aria pericolosi o fastidiosi	Dolori alle cervicali, nevralgie, mal di testa	$R=2 \times 2=4$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE:

- I locali di lavoro dispongono di sistemi di aerazione e ventilazione, naturale o forzata, che garantiscano adeguate caratteristiche di qualità e movimento dell'aria per consentire un corretto processo di respirazione, facilitare la rimozione degli inquinanti indoor, controllare la temperatura;
- i sistemi di ventilazione naturale o forzata disponibili consentono l'effettuazione di sufficienti ricambi d'aria in modo da garantire adeguate caratteristiche di qualità e movimento dell'aria e non producono flussi d'aria pericolosi o fastidiosi;
- nei servizi igienici privi di aperture verso l'esterno è assicurato un numero adeguato di ricambi d'aria attraverso un sistema di estrazione aria;
- le prese d'aria esterna sono lontane dai punti di emissione dell'aria esausta e comunque collocate in zone adeguate;
- le prese d'aria, sono ubicate distanti dalla presenza di sostanze tossiche, nocive, infiammabili o altri inquinanti (traffico veicolare, fonti di emissione puntiformi etc.);

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE	Codice identificazione file: SVRS_001_2013	
	Data: 27.06.2013	Pagina 12 di 26

- i sistemi di ventilazione forzata sono regolarmente mantenuti puliti secondo quanto indicato dal costruttore;
- le tecniche di pulizia prevedono procedure corrette per garantire la qualità dell'aria dei locali di lavoro;
- la pulizia, se possibile, viene effettuata fuori dall'orario di lavoro, la rimozione della polvere con panni umidi ecc.).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

- nessun DPI previsto.

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE	Codice identificazione file: SVRS_001_2013	
	Data: 27.06.2013	Pagina 13 di 26

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO (CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E MICROCLIMA TERMICO)

ANALISI DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

Fra i diversi fattori che incidono sulla qualità degli ambienti di vita e di lavoro, il microclima, ovvero il complesso dei parametri ambientali che condizionano lo scambio termico soggetto - ambiente, riveste un'importanza determinante. Patologie fisiche di tipo acuto e cronico.

VALUTAZIONE DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

PERICOLO	RISCHIO	VALUTAZIONE R=PxD
Esposizione agli agenti microclimatici	Stress microclimatico	R=2x2=4

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE:

- Sono stati valutati i rischi derivanti dall'esposizione agli agenti microclimatici (temperature, umidità, velocità delle correnti d'aria), con particolare riferimento alle norme di buona tecnica e alle buone prassi;
- i rischi da esposizione ad agenti microclimatici sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, tenuto conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure;
- la temperatura operativa nel luogo di lavoro è inferiore a 26°C in estate (periodo con raffrescamento) e a 24°C in inverno (periodo con riscaldamento);
- vengono adottate misure di schermatura dall'irraggiamento solare, di ventilazione naturale, impiantistiche (condizionamento e ventilazione), di strutturazione dei luoghi e delle postazioni di lavoro, e di organizzazione del lavoro, atte a garantire il benessere termico o ridurre lo stress dei lavoratori in relazione a tipo di attività fisica di lavoro e di abbigliamento richiesti;
- l'umidità relativa è compresa fra il 30 e il 70% e comunque tale da evitare la formazione di nebbie e di condense;
- sono stati adottati sistemi di condizionamento e ventilazione centralizzati e localizzati;

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE	Codice identificazione file: SVRS_001_2013	
	Data: 27.06.2013	Pagina 14 di 26

- le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo;
- la temperatura operativa nel luogo di lavoro è inferiore a 23 °C in estate (periodo con raffrescamento) e a 20°C in inverno (periodo con riscaldamento);
- la temperatura nei locali interni è sufficientemente omogenea;
- vengono adottate misure impiantistiche e/o organizzative per rendere omogenea la temperatura dell'aria: la differenza di temperatura verticale fra livello della testa e delle caviglie non dovrebbe superare i 3°C, e la temperatura superficiale del pavimento essere compresa, d'inverno, fra 19 e 26°C; l'asimmetria della temperatura radiante dovuta a finestre o altre superfici fredde, d'inverno dovrebbe essere inferiore a 10°C, quella dovuta a un soffitto riscaldato inferiore a 5°C;
- i sistemi di ventilazione naturale o forzata non producono flussi d'aria pericolosi o fastidiosi;
- durante l'attività lavorativa non si verificano bruschi sbalzi di temperatura, l'escursione termica a cui sono sottoposti i lavoratori durante lo svolgimento delle mansioni non dovrebbe superare i 7°C;
- la temperatura dei locali di riposo, mense e pronto soccorso viene mantenuta indicativamente attorno a 25 °C;
- la temperatura nei locali di lavoro tiene conto degli sforzi fisici richiesti ai lavoratori (sollevamento e trasporto pesi, etc.).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

- nessun DPI previsto.

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 15 di 26

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO (ILLUMINAZIONE DEGLI SPAZI E POSTAZIONI DI LAVORO)

ANALISI DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

Fra i diversi fattori che incidono sulla qualità degli ambienti di vita e di lavoro, l'illuminazione artificiale e/o naturale, riveste un'importanza determinante.

VALUTAZIONE DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

PERICOLO	RISCHIO	VALUTAZIONE R=PxD
Insufficiente luce naturale e/o artificiale	Affaticamento visivo	R=2x2=4

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE:

- I luoghi di lavoro dispongono di luce naturale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori;
- l'incidenza diretta o riflessa del flusso di luce naturale non crea fenomeni di abbagliamento, posizionare correttamente le postazioni di lavoro rispetto alle fonti di luce, predisporre schermature, tendaggi, veneziane preferibilmente a lamelle orizzontali, atte a controllare l'apporto di luce naturale;
- i luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione in complesso (naturale e artificiale) adeguata e sufficiente per assicurare comfort visivo, prestazione visiva e sicurezza;
- i locali di lavoro hanno livelli di illuminamento medio adeguati al tipo di zona e compito visivo richiesto;
- gli impianti di illuminazione sono tali da evitare abbagliamenti diretti o riflessi dei lavoratori o zone d'ombra;
- pareti, soffitti, pavimenti e piani di lavoro non sono eccessivamente riflettenti;
- gli impianti di illuminazione sono tali da evitare contrasti eccessivi o insufficienti;

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE	Codice identificazione file: SVRS_001_2013	
	Data: 27.06.2013	Pagina 16 di 26

- l'illuminamento diffuso e quello direzionale localizzato sono equilibrati;
- l'illuminazione assicura un adeguato livello di riproduzione dei colori;
- l'illuminazione è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici;
- gli impianti di illuminazione sono realizzati in modo tale da: non creare un rischio indiretto di infortunio per i lavoratori, evitare che a causa di abbagliamenti, scarsa illuminazione, riflessi fastidiosi etc. non aumenti il rischio di infortunio;
- è attuato un programma di pulizia e manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione e delle superfici vetrate illuminanti;
- il programma di manutenzione prevede l'attuazione di interventi ordinari o straordinari: • la regolare pulizia dei corpi illuminanti • l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati;
- sono presenti mezzi di illuminazione sussidiaria ad azionamento automatico fornita con mezzi di sicurezza atti ad entrare immediatamente in funzione in caso di necessità e a garantire un illuminamento sufficiente da impiegare in caso di necessità ed è prevista la loro costante manutenzione;
- è stato realizzato un impianto di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità, ad inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete, atto illuminare tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, fino al luogo sicuro in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

- nessun DPI previsto.

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 17 di 26

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO (IGIENE DEGLI AMBIENTI, SERVIZI IGIENICI, LOCALI DI RIPOSO)

ANALISI DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

Infortuni e/o malattie professionali dovute alle condizioni igieniche dei luoghi di lavoro.

VALUTAZIONE DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

PERICOLO	RISCHIO	VALUTAZIONE $R=P \times D$
Condizioni igieniche inadeguate	Rischio biologico	$R=1 \times 2=2$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE:

- Le attrezzature, gli arredi e gli ambienti di lavoro sono regolarmente puliti e controllati in modo da assicurare condizioni igieniche adeguate. Per quanto possibile la pulizia viene eseguita fuori dell'orario di lavoro, o comunque e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere;
- nei servizi igienici viene effettuata una corretta pulizia con adeguata frequenza;
- i lavoratori e gli utenti dispongono, in prossimità dei posti di lavoro, di locali dotati di un numero sufficiente di gabinetti e di lavabi con acqua calda, adeguati detergenti e mezzi per asciugarsi;
- sono disponibili gabinetti separati per uomini e donne;
- all'interno dell'azienda vi sono diversi punti ristoro;
- è vietata la somministrazione di bevande alcoliche all'interno dell'azienda fatta eccezione per modiche quantità di vino e di birra nei luoghi di ristorazione durante l'orario dei pasti. In ogni caso è vietato somministrare e assumere bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni o per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi;
- nei lavori eseguiti normalmente all'aperto è messo a disposizione un locale in cui possano ricoverarsi durante le intemperie e nelle ore dei pasti o di riposo, facilmente accessibile, fornito di sedili e di un tavolo, riscaldato durante la stagione fredda.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

- nessun DPI previsto.

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 18 di 26

RISCHIO INCENDIO

ANALISI DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

Il sistema organizzativo di cui è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori adeguatamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (piani di emergenza); esistono pertanto nei reparti/servizi, lavoratori che si occupano del controllo/segnalazione, ai Dirigenti e Preposti interni ed a tutti gli altri servizi interessati, delle situazioni che possono comportare un aggravio del rischio d'incendio. Hanno il compito specifico della gestione della emergenza incendio nonché della gestione delle operazioni di segnalazione dell'evento, di primo intervento per il soccorso agli infortunati o coinvolti e del tentativo di spegnimento dei focolai, di allontanamento/evacuazione delle persone presenti, di prima messa in sicurezza di materiali, attrezzature ed impianti. Sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni od ordini per la gestione dell'emergenza incendio fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (VV.F.) presenti in aeroporto.

VALUTAZIONE DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

PERICOLO	RISCHIO	VALUTAZIONE R=PxD
Presenza di materiali infiammabili	Incendio, esplosione	R=1x3=3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE:

- Si effettuano controlli periodici della corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- nei luoghi di lavoro in cui sono presenti materiali comburenti, facilmente combustibili o infiammabili non sono presenti scintille, fiamme libere, apparecchiature che possano produrre innesco;
- viene eliminata qualsiasi fonte di innesco nei luoghi di lavoro in cui siano presenti sostanze o materiali infiammabili;
- è espressamente vietato fumare in tutti gli ambienti in cui sono presenti specifici rischi di incendio;
- sono stati individuati i lavoratori e le eventuali altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischi d'incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività che si svolge nel luogo di lavoro;

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE	Codice identificazione file: SVRS_001_2013	
	Data: 27.06.2013	Pagina 19 di 26

- sono stati individuati e formati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendi;
- nei luoghi di lavoro esistono adeguati sistemi antincendio attivi e passivi;
- per gli incendi di classe A (incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, con formazione di braci) come sostanze estinguenti sono usate acqua, schiuma o polvere;
- sono presenti estintori che per numero, collocazione e capacità estinguenta sono adeguati alle tipologie di fuoco e alla dimensione e strutturazione dei luoghi di lavoro;
- gli estintori portatili sono ubicati in punti idonei, fissati al muro adeguatamente segnalati;
- colonnine antincendio e idranti soprassuolo per attacco VV.F., sono ubicati in punti ben visibili e accessibili lungo tutte le aree esterne al terminal (land side) e opportunamente segnalati tramite adeguata segnaletica;
- i lavoratori sono informati e formati sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare caso di incendio;
- gli estintori, gli impianti di spegnimento manuali (idranti), sono oggetto di regolari controlli e interventi di manutenzione;
- su tutti i presidi antincendio vengono effettuati controlli e manutenzioni periodiche da personale competente e qualificato;
- deve essere sempre segnalato una eventuale perdita di combustibile da mezzi, autocisterne, ecc.
- in caso di incendio (o presunto incendio), attenersi alle norme di comportamento previste nel documento denominato Piano di emergenza integrata.
- è vietato rimuovere o manomettere le attrezzature e gli impianti antincendio, salvo l'utilizzo in caso di necessità;
- è vietato l'utilizzo delle attrezzature e impianti antincendio per motivi diversi dall'impiego nello spegnimento degli incendi;
- qualora si riscontrasse il danneggiamento o la mancanza dei presidi antincendio si è tenuti a darne immediata comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione per il ripristino dell'attrezzatura.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

- Nessun DPI previsto.

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 20 di 26

RISCHI ELETTRICI

ANALISI DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità nel terminal, sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici, con possibilità di innesco di incendi degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze o addirittura di esplosioni.

Per contatto diretto si intende quello che si ha con un elemento normalmente in tensione. Esso può determinarsi per:

- rimozione della protezione o dell'involucro;
- rimozione dell'isolamento;
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione;
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

Il contatto indiretto, invece, è quello che si ha con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o un difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali);
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico;
- assenza di equipotenzialità fra le masse metalliche.

VALUTAZIONE DEI PERICOLI E RISCHI DEI LUOGHI

PERICOLO	RISCHIO	VALUTAZIONE R=PxD
Contatto diretto o indiretto con parti in tensione	elettrocuzione	R=2x4=8

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 21 di 26

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE:

- Gli impianti elettrici (di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, uso dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, e di automazione di porte, cancelli e barriere) sono stati realizzati secondo la regola d'arte, come definita dalle norme di buona tecnica;
- è assicurata la protezione elettrica dagli effetti dei fulmini di edifici, impianti, strutture e attrezzature;
- l'installazione di impianti di messa terra, di impianti e dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche, è stata denunciata all'organismo competente ISPESL, ASL o ARPA;
- vengono comunicate agli organismi competenti le modifiche sostanziali e il trasferimento o spostamento degli impianti di cui sopra;
- gli impianti e le attrezzature elettriche sono costruiti, installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali, sia diretti sia indiretti con la corrente elettrica;
- sono adottate le misure necessarie per conservare nel tempo le caratteristiche di sicurezza degli impianti elettrici previste dalla normativa;
- per l'esecuzione dei lavori di riparazione e di manutenzione vengono adottate misure, usate attrezzature e disposte opere provvisorie, di sicurezza;
- i lavori di riparazione, manutenzione ecc. sono eseguiti su impianti fuori tensione;
- gli impianti elettrici sono progettati, realizzati e periodicamente mantenuti da soggetto abilitato;
- gli impianti elettrici sono periodicamente controllati per verificarne lo stato di conservazione ed efficienza ai fini della sicurezza;
- gli impianti di messa terra e di protezione dalle scariche atmosferiche sono verificati periodicamente;
- le attrezzature elettriche portano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, tensione, intensità e tipo di corrente e altre eventuali caratteristiche importanti per l'uso;
- l'impianto elettrico è dotato di idoneo interruttore differenziale "salvavita";
- l'impianto dispone di protezioni contro le sovratensioni e i sovraccarichi;
- l'impianto dispone di idonee protezioni contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione;
- l'isolamento dei conduttori è adeguato alla tensione dell'impianto;
- gli organi di interruzione, manovra e sezionamento elettrico sono alloggiati in idonei quadri elettrici chiusi;
- le macchine, i trasformatori e i condensatori elettrici hanno le parti nude in tensione chiuse in involucro esterno;

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 22 di 26

- se le caratteristiche dell'impianto o ambiente lo richiedono, sono stati predisposti tappeti e pedane e altri dispositivi isolanti;
- le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale sono collegate a terra;
- le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto, sono collegati elettricamente a terra;
- Per i lavori all'aperto, ferme restando le altre disposizioni di norma, non sono utilizzati utensili elettrici portatili a tensioni pericolose;
- gli apparecchi per saldatura elettrica o per operazioni simili sono adeguatamente protetti per rischi elettrici.

NORME COMPORTAMENTALI

- Non manomettere o modificare lo stato dei cavi elettrici di alimentazione delle macchine ed apparecchiature in uso, onde evitare contatti accidentali con elementi in tensione;
- le spine multiple derivate da una stessa presa di corrente non sono ammesse: ciò al fine di evitare eccessivi sovraccarichi di tensione su cavi sottodimensionati;
- prima di disinserire la spina da una presa, togliere tensione agendo sull'interruttore a monte della apparecchiatura cui la presa di corrente si riferisce;
- non utilizzare macchine o apparecchiature elettriche che non abbiano impresso o stampigliato il marchio IMQ, CE ovvero non siano munite di idoneo cavo di messa a terra;
- agire periodicamente sul pulsante giallo (terra) dell'interruttore differenziale a cui un determinato impianto fa capo, onde accertarne lo stato di efficienza;
- non utilizzare apparecchi elettrici portatili in prossimità di vaschette e/o depositi d'acqua;
- non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre, la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore;
- non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica;

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 23 di 26

- non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc.) non rispondenti alle norme;
- non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi, l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio elettrico o meccanico non previsti all'atto della sua costruzione;
- non usare apparecchiature elettriche con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi;
- non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito, perché oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio;
- durante il montaggio delle parti, rispettare le disposizioni, in materia di DPI, dell'operatore fornite nel manuale;
- realizzare connessioni in modo da evitare scintillii o resistenze di contatto;
- limitare l'assorbimento di corrente elettrica alle caratteristiche nominali;
- riportare nel libro macchina le attività di manutenzione e d'avviamento;
- controllare regolarmente, prima di ogni avviamento dell'impianto e dopo ogni manutenzione o riparazione, tutte le protezioni ed i dispositivi di sicurezza presenti;
- mantenere i cartelli di pericolo e d'attenzione sempre puliti e nella posizione prestabilita;
- accertarsi che vengano rispettate le necessarie caratteristiche di isolamento e protezione;
- assicurarsi contro le richiusure intempestive dei dispositivi di sezionamento. Chiudere a chiave i dispositivi di sezionamento, oppure il quadro o il locale in cui sono installati; apporre il cartello "lavori in corso, non effettuare manovre";
- assicurarsi che gli impianti elettrici siano stati costruiti e vengano utilizzati in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali diretti o indiretti con elementi sotto tensione; provvedere a una manutenzione che garantisca tale prevenzione;
- dotare gli impianti di adeguate protezioni contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione;
- collegare tutti i dispositivi di sicurezza all'unità in conformità con il manuale, prima di metterla in funzione;
- spegnere tutti gli interruttori elettrici durante le manutenzioni, le ispezioni o le riparazioni. Proteggere l'interruttore generale da avviamenti accidentali;

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 24 di 26

- sezionare i circuiti relativi alle parti attive che distano meno della distanza Dv dal confine della zona di lavoro, cioè tutte le parti che possono interagire con la zona di lavoro;
- esporre un segnale di avviso che eviti l'avviamento dell'impianto;
- tenere sempre a vista ed a portata di mano i sezionatori elettrici;
- scollegare elettricamente a mezzo del sezionatore di potenza i trasporti adiacenti all'impianto, a meno che diversamente stabilito;
- sottoporre l'impianto elettrico a verifica e manutenzione periodica;
- laddove non sia possibile, a causa di esigenze tecniche delle lavorazioni o di necessità di esecuzione, operare su impianti privi di tensione, per evitare pericoli o maggiori danni, adottare misure e cautele supplementari atte a garantire la incolumità dei lavoratori addetti e delle altre persone. Segnalare chiaramente le parti in tensione, informare e formare il personale sulle modalità di intervento sull'impianto;
- rimuovere i dispositivi di sicurezza solo per eseguire manutenzioni e/o riparazioni e solo dopo aver spento ed isolato l'apparecchiatura elettrica, onde prevenirne l'avviamento involontario;
- mettere a terra ed in cortocircuito le parti attive su cui si opera (sempre in alta tensione, solo in casi particolari in bassa tensione);
- non sostituire i dispositivi di sicurezza elettrici;
- non effettuare alcun intervento sull'impianto elettrico prima di aver tolto tensione agendo sull'interruttore generale ed aver posto il cartello "IN MANUTENZIONE" sul quadro elettrico;
- non riattivare gli impianti in presenza di personale a diretto contatto o nelle loro immediate vicinanze;
- programmare un controllo annuale dell'unità elettrica carrellata, secondo quanto descritto nel manuale di manutenzione del paranco;
- prima di eseguire qualsiasi intervento di manutenzione, riparazione e/o controllo, verificare l'assenza di tensione nell'impianto;
- utilizzare solo macchine e attrezzature a norma;
- utilizzare le macchine e le attrezzature secondo quanto descritto nel libretto di uso e manutenzione;
- manutenzionare le macchine e le attrezzature come prescritto nel libretto di manutenzione;
- controllare periodicamente la presenza e l'efficienza dei dispositivi di sicurezza;
- impedire al personale non specializzato o comunque non adeguatamente istruito di ispezionare, mantenere, avviare e/o gestire gli impianti;
- durante l'esecuzione dei lavori di riparazione e di manutenzione, utilizzare attrezzature e disporre opere provvisorie tali da consentire l'effettuazione dei lavori in condizioni di sicurezza;

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL GESTORE	Codice identificazione file: SVRS_001_2013	
	Data: 27.06.2013	Pagina 25 di 26

- prima di riattivare gli impianti, controllare la presenza e l'efficienza dei blocchi di sicurezza;
- non utilizzare cavi e/o attrezzature non isolati;
- accertarsi che le prese a spina utilizzate siano protette contro i contatti diretti e siano provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;
- assicurarsi che le prese a spina siano smontabili solo con l'ausilio di un utensile (es.: cacciavite);
- assicurarsi che gli spinotti vengano trattenuti dal corpo isolante della spina;
- utilizzare solo prese che permettano l'inserzione unipolare della spina.

IL DESTINATARIO DEL DOCUMENTO:

- si attiene alle indicazioni dei piani di coordinamento e si astiene da azioni pericolose che possono alterare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- non manomette o modifica lo stato dei cavi elettrici di alimentazione delle macchine ed apparecchiature in uso, onde evitare contatti accidentali con elementi in tensione;
- non utilizza macchine o apparecchiature elettriche che non abbiano impresso o stampigliato il marchio IMQ, CE ovvero non siano munite di idoneo cavo di messa a terra;
- non effettua mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre, la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore;
- non utilizza componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc.) non rispondenti alle norme;
- non utilizza componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi, l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio elettrico o meccanico non previsti all'atto della sua costruzione;
- limita l'assorbimento di corrente elettrica alle caratteristiche nominali;
- si accerta che vengano rispettate le necessarie caratteristiche di isolamento e protezione;
- impedisce al personale non specializzato o comunque non adeguatamente istruito di ispezionare, mantenere, avviare e/o gestire gli impianti;

SERVIZIO UNICO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SUPP) CAGLIARI AIRPORT



02 SEZIONE VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
**TERMINAL: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL
GESTORE**

Codice identificazione file:

SVRS_001_2013

Data:
27.06.2013

Pagina 26 di 26

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

Agli operatori che effettuano le manutenzioni di impianti elettrici vengono forniti i seguenti DPI:

- calzature isolanti e soprascarpe isolanti (tronchetti isolanti);
- guanti dielettrici, antitaglio;
- protezioni degli occhi o del viso;
- protezioni della testa;
- idonei indumenti di protezione;
- schermi isolanti flessibili e rigidi;
- dispositivi di protezione collettivi contro le cadute (cinture di sicurezza);
- eventuali tute ignifughe.